



## **IL DECRETO CRESCITA NON PERMETTE LO SVILUPPO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA**

Milano, 6 maggio 2019 – Le detrazioni fiscali per gli interventi di riqualificazione energetica e per gli interventi antisismici dovrebbero essere cedibili da parte di chiunque nei confronti di qualunque soggetto, compresi gli istituti bancari, per un numero illimitato di volte. Solo togliendo tutti i vincoli si permetterebbe il vero sviluppo dell'efficienza energetica nel settore immobiliare italiano e si raggiungerebbero gli obiettivi al 2030, verso un'economia low-carbon al 2050.

Invece di liberalizzare e sbloccare veramente l'intero settore, il Decreto Legge 34 (cosiddetto "decreto crescita"), con l'articolo 10, prevede solo l'auspicata riduzione da dieci a cinque anni del periodo di recupero delle spese sostenute, ma limita fortemente tale nuova disciplina, imponendo la cessione per una sola volta e obbligandone l'utilizzo esclusivamente in compensazione.

Ciò significa che tale nuova disciplina (che si aggiunge alla precedente) sarà a favore esclusivamente delle varie utility del settore energetico che hanno la capacità e la solidità a fare tali operazioni, sebbene di fatto in conflitto di interessi, escludendo le centinaia di Esco certificate, altamente qualificate e specializzate a proporre interventi di efficienza energetica integrati.

L'efficienza energetica è la prima risorsa per il rilancio dell'economia del nostro Paese ed è il più efficace volano per uno sviluppo economico sostenibile e circolare. Con quanto previsto dal decreto crescita, non solo non si dà il giusto impulso al settore, ma di fatto lo si blocca, attraverso un provvedimento poco coraggioso e totalmente asservito ai grandi distributori di energia.

Auspichiamo che, in sede di conversione del decreto, si apportino le modifiche necessarie a liberalizzare il settore dell'efficienza energetica nel settore immobiliare.

L'efficienza energetica e la generazione distribuita, insieme, possono diventare vero e proprio motore di sviluppo per tutti i settori che caratterizzano la nostra società e i nostri territori, creando occupazione stabile (si stimano 150.000 nuovi posti di lavoro in tre anni).



Stiamo apprestandoci a vivere la Quarta Rivoluzione Industriale, di transizione verso un'economia low-carbon, e l'Italia deve continuare ad essere lo Stato Membro trainante nell'Unione Europea.

Federesco (*Associazione di Energy Service Company - Esco*), negli ultimi 15 anni, ha sempre ribadito a tutti i Governi e al Parlamento che l'efficienza energetica deve essere vista alla stregua di un'*attività infrastrutturale* che, per l'impatto economico, ambientale, sanitario, sociale e culturale che produce, è altamente strategica e, inoltre, "*autoliquidante*", in quanto il risparmio energetico ed economico che genera permette di ripagare l'investimento iniziale. Prima si riduce, poi si produce.

Federesco ritiene che sia necessario agevolare, attraverso varie modifiche normative e un salto di paradigma, la Rivoluzione Energetica imminente. Il cambiamento climatico causato dall'uomo, purtroppo, lo stiamo sperimentando già da molti anni e se non lo mitigiamo subito con fermezza, il futuro nostro e dei nostri figli sarà sempre più drammatico e costoso. Ormai, è l'ora di agire, ma è necessario farlo con criterio! Non possiamo più aspettare, le generazioni future ci stanno implorando!